

Il nuovo cammino del VIS

VOLONTARIATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO



di Don Stefano Martoglio, SDB - Consigliere per la Regione Mediterranea

IL Giubileo straordinario della Misericordia ci ha rappresentato come ogni novità comporti un attraversamento. Anche il VIS sta vivendo nell'ultimo periodo un tempo di transizione per rinnovarsi e migliorare il suo servizio a beneficio di tanti giovani del mondo, spesso accuditi dai Salesiani di Don Bosco.

Questa associazione, nata nel contesto salesiano italiano per il sostegno alle missioni, ha da poco festeggiato il trentesimo compleanno ed è facile rintracciare, visitando alcune realizzazioni, delle targhe su cui campeggia il

logo VIS accanto al nome di altri benefattori e Salesiani illustri.

La dimensione progettuale è sicuramente il fiore all'occhiello del servizio offerto dal VIS, ma non possiamo trascurare l'impegno educativo e di accompagnamento di tante persone in Italia e all'estero che hanno maturato, all'interno di percorsi formativi offerti dal VIS, nuove sensibilità legate al tema dei diritti umani e della cooperazione internazionale. Grazie anche a questi percorsi è stato possibile delineare nuove



Fondazione
**DON BOSCO
NEL MONDO**

Paolo Cardone (S4C)



Margherita Mirabella (S4C)



caratteristiche del Sistema Preventivo, eredità lasciata ai figli di Don Bosco.

Abbiamo visto la realtà associativa svilupparsi fino a coinvolgere tanti amici in Italia, spesso legati ai percorsi di animazione missionaria delle Ispettorie salesiane italiane. Si è potuto così raggiungere un gran numero di giovani e adulti sensibili ai temi della povertà, della mondialità e dei diritti umani, creando un coinvolgimento sempre più ampio ed esprimendo, attorno a questi temi letti nell'orizzonte educativo, un autentico ministero di *advocacy*.

Ora accogliamo una nuova sfida che è maturata in un dialogo sempre più serrato con l'ufficio della Congregazione Salesiana che supporta il Rettor Maggiore nel servizio missionario mondiale, con la presenza salesiana in Italia da cui è nato il VIS e con tutti i soci suoi che hanno sostenuto questo cam-

mino di transizione.

Dopo aver ampiamente illustrato il percorso in atto, l'assemblea dei soci dello scorso giugno ha approvato il nuovo statuto dichiarando un più stretto contatto dell'associazione con la Direzione Generale dei Salesiani e accogliendo l'iscrizione a soci di tre enti salesiani: il CNOS, espressione delle Ispettorie salesiane italiane; l'associazione "Missioni Don Bosco", nata presso la Procura missionaria di Torino Valdocco; la Fondazione Don Bosco nel Mondo, organismo dell'economato generale dei Salesiani. Questo legame ancora più stretto del VIS con la progettualità salesiana della Congregazione sarà continuamente esplicitato dalle decisioni di questi tre nuovi soci mentre l'azione di sostegno agli interventi missionari e di promozione di servizi formativi in Italia sarà favorita dal rinnovato impegno dei partecipanti volontari che hanno accompa-

gnato finora il cammino del VIS e che hanno approvato e sostenuto le scelte relative a questa nuova fase.

Dopo alcune fatiche di questi ultimi anni, questa associazione riprende il suo cammino istituzionale, avendo assicurato, lungo la sua storia trentennale, di non interrompere il prezioso sostegno alle missioni salesiane presenti in tanti Paesi del mondo.

Sono davvero grato al Presidente Nico Lotta, al Comitato Esecutivo e a tutto lo staff in Italia e all'estero per aver assunto con coraggio e determinazione questa nuova prospettiva associativa, aver accompagnato questo passaggio e aver custodito l'unità di tutti gli affezionati al VIS.

Anche a nome del Rettor Maggiore dei Salesiani, don Àngel Fernández Artime, esprimo i miei auguri per questa nuova fase del cammino sempre nel segno di Don Bosco.



Paolo Cardone (S4C)